

La parte di Don Giovanni di Sosa

<i>Atto I Scena 7</i>	Musica e cena? Rallegramenti!	¿Música y cena? ¡Ah, Fortuna!
<i>Atto I Scena 7</i>	Chi può essere questo mio rivale fortunato?	¿Quién puede ser el amante venturoso que me tiene tan celoso?
<i>Atto I Scena 7</i>	Che un altro spasimante le abbia offerto musica e cena al Boschetto? Quando lei m'ha giurato d'esser mia!	¡Que otro amante le haya dado, a quien mía se ha nombrado, música y cena en el río!
<i>Atto I Scena 7</i>	Chi è?	¿Quién es?
<i>Atto I Scena 7</i>	Colpa del vostro abito, e del trovarvi a Madrid.	Veros en Madrid lo hacía, y el nuevo traje.
<i>Atto I Scena 7</i>	Da cavaliere siete più elegante che da studente. Restate a Madrid?	Más galán sois de seglar que de estudiante lo fuisteis. ¿Venís a Madrid de asiento?
<i>Atto I Scena 7</i>	Siate il benvenuto.	Bien venido seáis.
<i>Atto I Scena 7</i>	Oh! di una cena (e relativa musica) sul fiume che uno spasimante ha stanotte offerto a una dama ...	De cierta música y cena que en el río dio un galán esta noche a una señora, era la plática agora.
<i>Atto I Scena 7</i>	Sì, stanotte.	Sí.
<i>Atto I Scena 7</i>	Così corre voce.	Así es la fama.
<i>Atto I Scena 7</i>	Dicono che è una donna stupenda.	Dícenme que es muy hermosa.
<i>Atto I Scena 7</i>	Cos'è quest'aria di mistero?	¿Qué misterios hacéis?
<i>Atto I Scena 7</i>	Anche voi, stanotte, avete dato una cena sul fiume?	¿Pues tuvisteis también boda anoche en el río?
<i>Atto I Scena 7</i>	Appena arrivato avete già una dama a cui offrire una cena? Amore non ha perso tempo con voi ...	¿Ya tenéis a quien hacer, tan recién venido, fiesta? Presto el amor dio con vos.

<i>Atto I Scena 7</i>	Non ho avuto notizia del vostro arrivo. Sarei già venuto a riverirvi ...	No lo he sabido, a fe mía, que al punto acudido habría, a cumplir mi obligación.
<i>Atto I Scena 7</i>	Perciò non ho saputo nulla ... Ma il festino è stato davvero splendido?	Ésa la causa habrá sido de no haberlo yo sabido. Pero la fiesta, ¿en efeto fue famosa?
<i>Atto I Scena 7</i>	Non mi tengo più E il Boschetto vi ha offerto segreto asilo, naturalmente ...	(iYa de celos desvarío!) ¿Quién duda que la espesura del Sotillo el sitio os dio?
<i>Atto I Scena 7</i>	Qualcosa so, anche se non tutto. Mi hanno detto non so che cosa, così, un po' confusamente. Quanto è bastato a stuzzicarmi e a darmi voglia di sapere dell'altro. Curiosità forzata in un madrileni che non sa come passare il tempo ... o in uno spasimante geloso.	"No estoy de todo ignorante, aunque todo no lo sé; dijéronme no sé qué confusamente, bastante a tenerme deseoso de escucharos la verdad, forzosa curiosidad en un cortesano ocioso... (o en un amante con celos). "
<i>Atto I Scena 7</i>	Ci farete cosa grata ...	Haréisnos mucha merced.
<i>Atto I Scena 7</i>	Perbacco! La vostra tavolozza è tale che non baratterei con la festa ... la pittura della festa.	iPor Dios, que la habéis pintado de colores tan perfetas, que no trocara el oírla por haberme hallado en ella!
<i>Atto I Scena 7</i>	Crepo di gelosia! ...	iRabio de celos!
<i>Atto I Scena 7</i>	Ma il luogo e l'ora son quelli ...	¿Qué importa, si en la sustancia, el tiempo y lugar concuerdan?
<i>Atto I Scena 7</i>	Che il festino è stato degno di Alessandro Magno.	Que fue el festín más célebre que pudiera hacer Alejandro Magno.
<i>Atto I Scena 7</i>	Don Garsia ci si sta consumando la vista ...	Los ojos a don García se le van, por Dios, tras ella.
<i>Atto I Scena 7</i>	I miei sospetti sono ormai certezza.	Ciertas son ya mis sospechas.
<i>Atto I Scena 11</i>	Posso parlare alla tua signora?	¿Puedo hablar a tu señora?
<i>Atto I Scena 11</i>	Giacinta, poiché ti perdo, poiché mi perdo, poiché ...	Ya, Jacinta, que te pierdo, ya que yo me pierdo, ya...
<i>Atto I Scena 11</i>	E chi non impazzirebbe, a vederti fare quel che fai?	¿Quién podrá estar con tus cosas cuerdo?

<i>Atto I Scena 11</i>	Ah, ti lasci invitare a cena al Boschetto, e ti preoccupi ora dello zio?	Cuando a cenar vas al río, ¿cómo haces de él poco caso?
<i>Atto I Scena 11</i>	Hai passato la notte con un altro, e mi tiri fuori lo zio?	Cuando para trasnochar con otro tienes lugar, ¿tienes tío para mí?
<i>Atto I Scena 11</i>	"So che a montar la festa sul fiume è stato Don Garsia: so dei fuochi che esplosero all'apparire della tua vettura, so delle fiaccole che a mezzanotte illuminarono a giorno tutto il bosco. E le quattro tavole ricolme d'ori e d'argenti? e i quattro capanni con orchestre e cantanti? So tutto; so che l'alba ti trovò ancora sul fiume. Di' ora che tutto questo è delirio! L'usare questi modi è impudenza? ... Ma è l'offesa che mi hai fatto, è la tua leggerezza che mi costringono a ingiuriarti."	"Ya sé que fue don García el de la fiesta del río; ya los fuegos que a tu coche, Jacinta, la salva hicieron; ya las antorchas que dieron sol al soto a media noche; ya los cuatro aparadores con vajillas variadas; las cuatro tiendas pobladas de instrumentos y cantores. Todo lo sé; y sé que el día te halló, enemiga, en el río; di agora que ""es desvarío de mi loca fantasía."" Di agora que es libertad el tratarte de esta suerte, cuando obligan a ofenderte mi agravio y tu liviandad."
<i>Atto I Scena 11</i>	"Risparmiati le tue bugie. Stai zitta. Non aprir bocca. Quando di un'offesa ho la prova, le spiegazioni non servono. Conosco il mio danno, bugiarda che non sei altro. So, so che ti ho perduta, non negarlo. È la tua incostanza che mi offende: non il disinganno di certo. E se pur vuoi sostenere che quanto mi hanno detto, è calunnia, non potrai smentire ciò che ho visto. Sì, quello che ho visto oggi nei suoi occhi! E suo padre, che voleva qui? Che t'ha detto? Di notte stai col figlio e di giorno col padre? L'ho visto; e non cercar di ingannarmi ancora. So che sfuggi, perché sei mutata. Ma, vivaddio, te la farò pagare. Il fuoco di gelosia che mi avvampa, incendierà anche te. E quello che mi fa infelice ti perderà come t'ho perduto io!"	"Deja invenciones. Calla, no me digas nada, que en ofensa averiguada no sirven satisfacciones. Ya falsa, ya sé mi daño; no niegues que te he perdido; tu mudanza me ha ofendido, no me ofende el desengaño. Y aunque niegues lo que oí, lo que vi confesarás; que hoy lo que negando estás en sus mismos ojos vi. Y su padre, ¿qué quería agora aquí? ¿Qué te dijo? ¿De noche estás con el hijo y con el padre de día? Yo lo vi; ya mi esperanza en vano engañar dispones; ya sé que tus dilaciones son hijas de tu mudanza. Mas crüel, ivive los cielos, que no has de vivir contenta! Abrásete, pues revienta, este volcán de mis celos. El que me hace desdichado te pierda, pues yo te pierdo."
<i>Atto I Scena 11</i>	Come potrei, se amo e son disperato?	¿Cómo cuerdo, amante y desesperado?
<i>Atto I Scena 11</i>	Me ne vado. Sta venendo tuo zio.	Voyme, que tu tío sale.
<i>Atto I Scena 11</i>	È inutile. A meno che tu non mi conceda, subito, la tua mano.	Es en vano, si aquí no me das la mano.

<i>Atto II Scena 11</i>	Vi siete comportato da pari vostro, Don Garsia.	Como quien sois lo habéis hecho, don García.
<i>Atto II Scena 11</i>	"La dama a cui la notte scorsa, come voi stesso mi avete detto, avete dato una cena sul fiume è la causa del mio tormento ed è da due anni la mia fidanzata, anche se il matrimonio è stato rimandato. Voi siete qui da un mese e l'esservi tenuto nascosto tutto questo tempo a me mi fa supporre che, non avendo io mai fatto mistero della mia passione, anche voi la conoscevate e dunque mi avete offeso di proposito! Questo dovevo dirvi. E dico ancora una cosa: o cessate di corteggiare la signora che amo, oppure, se la mia ambizione non vi sembra fondata, si rimetta la questione alla spada; e subito. Il vincitore avrà l'onore di servirla."	Esa dama a quien hicisteis, conforme vos me dijisteis, anoche fiesta en el río, es causa de mi tormento, y es con quien dos años ha que, aunque se dilata, está tratado mi casamiento. Vos ha un mes que estáis aquí, y de eso, como de estar encubierto en el lugar todo ese tiempo de mí, colijo que, habiendo sido tan público mi cuidado, vos no lo habéis ignorado, y así, me habéis ofendido. Con esto que he dicho, digo cuanto tengo que decir, y es que, o no habéis de seguir el bien que ha tanto que sigo, o, si acaso os pareciere mi petición mal fundada, se remita aquí a la espada, y la sirve el que venciére.
<i>Atto II Scena 11</i>	Quanto mi garantite ha quietato i miei sospetti. Mi dichiari soddisfatto.	Con eso se aseguró la sospecha de mi pecho y he quedado satisfecho.
<i>Atto II Scena 11</i>	D'accordo. Avete soddisfatto i miei sospetti, ma solo ricordare la mia gelosia mi riaccende all'ira.	Pensado, aunque a mis desvelos hayáis satisfecho así, que aún deja cólera en mí le memoria de mis celos.
<i>Atto II Scena 12</i>	Don Garsia già l'aveva detto. Ma per l'obbligo in cui pone una sfida ha voluto snudare da valoroso la spada.	"Ya había dícholo así don Garcia; pero, por la obligación en que pone el desafío, desnudó el valiente acero."
<i>Atto II Scena 13</i>	Ma è proprio vero che mi sono ingannato?	¿Que en efecto me he engañado?
<i>Atto II Scena 13</i>	Come lo sapete?	¿De quién lo habéis sabido?
<i>Atto II Scena 13</i>	Dite, spiegatevi.	Decid, pues, ¿cómo fue?
<i>Atto II Scena 13</i>	Quelle che abitavano al Carmine?	¿Las que en el Carmen vivieron?
<i>Atto II Scena 13</i>	L'avrebbe creduto chiunque.	Justamente.

<i>Atto II Scena 13</i>	Il male è stato tutto lì. Ma mi fa tanto piacere l'essermi ingannato, che il dispiacere provato non mi dispiace più.	En eso estuvo mi daño. Mas tanto gusto me da el saber que me engañé, que doy por bien empleado el disgusto que he pasado.
<i>Atto II Scena 13</i>	Dite.	Decid.
<i>Atto II Scena 13</i>	Che dite mai?	¿Qué decís?
<i>Atto II Scena 13</i>	Don Garsia è un bugiardo?	¿Embustero es don García?
<i>Atto II Scena 13</i>	Mi pare strano che sia bugiardo un uomo così valoroso. Quando maneggia la spada darebbe grattacapi anche ad Ercole.	"Lo que me tiene dudoso es que sea mentiroso un hombre que es tan valiente; que de su espada el furor diera a Alcides pesadumbre."
<i>Atto II Scena 13</i>	Andiamo, Felice, ché voglio chiedere perdono a Giacinta e spiegarle come quell'imbroglione mi obbligò per forza a sospettare ...	Vamos, que a Jacinta quiero pedille, Félix, perdón, y decille la ocasión con que esforzó este embustero mi sospecha.
<i>Atto II Scena 13</i>	Saprò come regolarli: qualunque cosa mi dica.	Y sus verdades serán ya consejos para mí.
<i>Atto III Scena 8</i>	Questo è vero: per quel che ne so io a Salamanca non c'è né cavaliere né dama che abbiano di questi nomi.	Esto es verdad. Ni caballero ni dama tiene, si mal no me acuerdo, de esos nombres Salamanca.
<i>Atto III Scena 8</i>	Credetemi che quanto più salirò, tanto più sarò vostro. E perdonate se, dovendo porger grazie a quei signori, non posso servirvi fino a casa.	Creed que siempre he de ser más vuestro cuando más valga. Y perdonadme, que ahora, por andar dando las gracias a esos señores, no os voy sirviendo hasta vuestra casa.
<i>Atto III Scena 12</i>	"Non avrei osato presentarmi, signore, se non fosse stato per questa lettera; non potevo attendere, amore non permetteva che tardassi un istante a darvi la notizia, se con essa posso raggiungere la mia felicità. Ho avuto l'abito e la croce di Calatrava! e se vi rammentate della vostra parola, dovrete ora tener fede alla promessa, render completa la vittoria."	"A esa presencia, sin el papel que veis, nunca llegara; mas ya con él, faltaba la paciencia, que no quiso el amor que dilatara la nueva un punto, si alcanzar la gloria consiste en eso, de mi prenda cara. Ya el hábito salió; si en la memoria la palabra tenéis que me habéis dado, colmaréis, con cumplirla, mi victoria."
<i>Atto III Scena 13</i>	Ne sono ben certo.	De quien sois lo creo.
<i>Atto III Scena 14</i>	Dove andate, Don Garsia? La bella Lucrezia è là.	¿Adónde vais, don García? Veis allí a Lucrecia hermosa.

Atto III
Scena 14

Giacinta, datemi la vostra mano, così porrete fine a queste cose.

Dadme, Jacinta, la mano, y daréis fin a estas cosas.